CENTRO DI SOLIDARIETÀ

SEDE: Via C. Clerici, 7 - 47924 Rimini. Tel. 0541 782964 e-mail: segreteria@cdsrimini.it

Orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 /martedì – giovedì dalle 15 alle 19
Servizio sportello pubblico: tutti i giorni dalle 9 alle 11
Colloqui, compilazione schede anagrafiche e orientamento: solo su appuntamento
Comunicazioni urgenti: e-mail: segreteria@cdsrimini.it

Il Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Rimini nasce dalla preoccupazione di rispondere al bisogno di lavorare della persona e dal 1985 opera nel territorio di Rimini e circondario. **Compito primario del Centro di Solidarietà è favorire l'occupazione** aiutando la persona a porsi in modo corretto nella ricerca del lavoro. Le attività del Centro sono diverse: colloqui di conoscenza dell'utente, aiuto alla compilazione del curriculum, orientamento sia per quanto riguarda le informazioni circa le reali possibilità di inserimento lavorativo, sia in merito alla formazione professionale (soprattutto nel caso degli utenti più in difficoltà), segnalazione di posti di lavoro, preparazione all'eventuale colloquio di selezione.

Nel corso dell'anno 2012 le persone accolte al Centro sono state circa **500**, tra uomini e donne. Si tratta principalmente di persone over 35 per la maggior parte italiani. Gli utenti stranieri sono principalmente nord-africani, albanesi ed europei dell'est. Le competenze di chi si rivolge al Centro sono varie: da facchino a magazziniere a impiegato a responsabile amministrativo o di stabilimento. Circa 430 sono persone appartenenti a categorie di svantaggio (usando come misura il decreto 800 CEE) tra cui:

- 15 sono persone in cassa-integrazione
- 35 sono disabili
- 150 circa sono disoccupati di lungo periodo e/o privi di titoli di studio (vedi decreto 800 CEE).

In pochi ci hanno raccontato di esperienze di lavoro "in nero", (gran parte dei nostri utenti sono persone che provengono dal settore dell'Industria e del Turismo), mentre diversi sono i casi di assunzioni di lavoro "atipiche" (contratti a chiamata che sostituiscono contratti a tempo determinato o stagionale, tirocini che sostituiscono altre forme meglio contrattualizzate e retribuite). Abbastanza numerosi anche i lavoratori sottopagati. Sono circa il 15% le contrattualizzazioni "atipiche" e il 10% le situazioni sottopagate.

Tra le persone incontrate circa 30 erano giovani laureati: tra tutti sono quelli che hanno maggiori possibilità di inserimento in quanto possiedono strumenti adeguati per effettuare una buona ricerca e una buona presentazione di sé e sono quindi capaci di approcciare in maniera attiva la ricerca del lavoro. Tra coloro che si sono rivolti al nostro Centro in questo ultimo anno abbiamo principalmente riscontrato la non capacità di attivarsi nella ricerca del lavoro. L'approccio nella ricerca del lavoro è spesso passivo: le persone si rivolgono agli organi preposti (Centro per l'Impiego, agenzie interinali o associazioni di settore) lasciando la propria disponibilità in attesa di essere richiamate. In passato le aziende erano alla continua ricerca di personale e non appena si lasciava la propria disponibilità si veniva richiamati. Questa è una modalità purtroppo non più efficace. Ora occorre imparare a cercare lavoro orientandosi verso una ricerca mirata e ben strutturata sul territorio. Gli interventi del Centro sono sempre più finalizzati a motivare i singoli affinché si attivino autonomamente verso una ricerca occupazionale strutturata, con un tempo dedicato adeguato, dando alle persone un'indicazione chiara e strumenti concreti affinché comprendano che ***"cercare lavoro è un lavoro!"***. Molte delle persone accolte nell'ultimo anno provenivano da esperienze lavorative che duravano da decenni, in settori in cui avevano sviluppato una determinata professionalità, passate dalla scuola al lavoro in settori ormai saturi e in crisi in cui non è più possibile inserirle. Attraverso una logica di ***empowerment*** complessiva, tentiamo di dare alle persone strumenti utili per reinterpretare il proprio percorso lavorativo, percorsi di autoriflessione che possano quindi condurre ad un percorso di integrazione (spesso queste persone, nelle fasce più dequalificate, hanno una bassa capacità di auto progettazione e di reinventarsi), favorendo un cammino che, partendo dalle loro capacità, possa sostenerle in percorsi verso l'autonomia, anche attraverso la proposta di corsi formativi che vadano ad integrare le competenze possedute. Sosteniamo le persone nell'acquisizione di un metodo che le renda gradualmente più autonome insegnando loro a descriversi e descrivere la loro attività, aiutandole nella redazione o correzione dei curriculum, a capire come le loro abilità possano essere rivalutabili in settori diversi. Spieghiamo loro come presentarsi ad un colloquio di lavoro e come sostenerlo evidenziando anche le eventuali agevolazioni contributive per coloro che appartengono alle categorie protette. Inoltre informiamogli imprenditori rispetto le normative che agevolano le assunzioni di soggetti svantaggiati o di tutta una serie di nuove possibilità di assunzione.

FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI: una finestra sul mondo

FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI

Compito principale della Fondazione Zavatta è fare formazione. Cercare altri e nuovi contenuti, fare si che le competenze di un soggetto entrino in relazione con il mondo che gli è circostante, lavorare per porre le basi per una società che sappia armonizzare il suo sviluppo con l'equità e la giustizia. Nel nostro quotidiano incontriamo la povertà, incontriamo la sofferenza, incontriamo il disagio che *hanno sempre volti nuovi e attraverso la formazione al lavoro cerchiamo di trovare delle risposte, a volte delle nuove motivazioni a riprendere in mano le redini della propria vita.* Tutti i nostri progetti sono autorizzati e finanziati dalla Provincia e dalla Regione che vogliano pubblicamente ringraziare per la loro capacità di programmazione formativa sul territorio.

OBBLIGO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: gli allievi della formazione iniziale

Il nuovo sistema regionale ha preso il nome di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Il nuovo percorso messo in pratica dalla Regine Emilia Romagna sin dall'anno formativo 2011-2012 permette ai giovani, in un percorso triennale, di conseguire una qualifica sia negli Istituti Secondari superiori professionali oppure dopo aver svolto il primo anno in un qualsiasi istituto secondario superiore di proseguire il secondo e il terzo anno in un Centro di Formazione Professionale per ottenere la qualifica e l'assoluzione dell'obbligo scolastico.

Spesso gran parte degli allievi che si avvicinano ai corsi di formazione professionale hanno percorsi scolastici non lineari segnati anche da insuccessi. Questi fallimenti determinano in loro un pregiudizio nei confronti del sistema scuola e sfiducia nelle propria capacità di riuscire nella vita; altri presentano problematiche rilevanti sia personali che socio-familiari relazionali; altri ancora provengono direttamente da paesi non comunitari e presentano difficoltà legate alla non conoscenza della lingua italiana e all'inserimento sociale, oppure problematiche più spiccate dovute ad una integrazione poco riuscita. Per tutti questi ragazzi la Formazione Professionale rappresenta spesso l'occasione per costruirsi un futuro attraverso un positivo inserimento nel mondo del lavoro. La presenza di molti allievi stranieri ha posto certamente problemi didattici specifici, ma ha chiamato anche in causa l'organizzazione formativa e le attività di sostegno/accompagnamento nella loro generalità. Interrogarsi sui bisogni degli allievi stranieri ha significato infatti interrogarsi sull'organizzazione formativa e didattica per tutti, sui contenuti, sulle modalità comunicative adottate, sull'educazione linguistica e lo sviluppo del linguaggio, sulla relazione con l'altro. La maggioranza dei nostri allievi, che esce da fallimenti più o meno accentuati da altre esperienze formative, riescono dopo due anni di formazione ad imparare un mestiere ed in molti casi ad inserirsi nel mondo del lavoro.

					Obbligo d'istruzione e formazione
TITOLO di studi	**Allievi ISCRITTI**	**MASCHI**	**FEMMINE**	**ALLIEVI IMMI-GRATI**	**PROFILO PROFESSIONALE**
OF 2011 - Operatore autoriparazione 1 anno	19	19	0	7	operatore autoriparazione
OF 2011 - Operatore impianti elettrici 1 anno	18	18	0	14	operatore elettrico
OF 2011- Operatore impianti termoidraulici 1 anno	23	23	0	8	operatore termoidraulico
OF 2011 - Operatore grafico si stampa 1 anno	22	15	7	8	operatore grafico
OF 2011 - Operatore meccanico 1 anno	21	21	0	14	operatore meccanico
OF 2011- Operatore sistemi elettrico-elettronico 1 anno	19	19	0	10	operatore elettrico elettron-ico
OF 2011 - Operatore dell'autoriparazione 2 anno A	19	19	0	8	operatore autoriparazione
OF 2011 - Operatore dell'autoriparazione 2 anno B	18	18	0	14	operatore autoriparazione
OF 2011 - Operatore impianti elettrici 2 anno	18	18	0	14	operatore elettrico
OF 2011- Operatore impianti termoidraulici 2 anno Rimini	19	19	0	12	operatore termoidraulico
OF 2011- Operatore impianti termoidraulici 2 anno Morciano	21	21	0	8	operatore termoidraulico
OF 2011 - Operatore grafico si stampa 2 anno	16	13	3	5	operatore grafico
Totale	**233**	**223**	**10**	**122**	

PROGETTI ASSE INCLUSIONE SOCIALE /DISAGIO/DISABILITA'

L'area dell'inclusione sociale implica tutta una serie di progetti legati a diverse categorie di persone svantaggiate (ex tossicodipendenti, donne maltrattate, disoccupati di lunga durata, donne over 45 che non riescono più a reinserirsi nel mondo del lavoro, ecc..), sia nell'ambito di corsi di formazione specifici , sia per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi o gli stage aziendali.

Sul tema degli inserimenti lavorativi di persone disabili si può affermare che i cambiamenti della nostra società, sia a livello legislativo che strutturale hanno permesso di realizzare azioni ed interventi formativi , anche a livello territoriale, più consoni

alle esigenze dei cittadini disabili che necessitano di aiuto per essere accompagnati nel mondo del lavoro. Tuttavia riteniamo che ci sia ancora molto da "lavorare" affinché gli interventi **"riabilitativi"** rivolti alle persone disabili, si liberino definitivamente da una connotazione assistenziale e protezionistica, che potrebbe inibirne una reale integrazione sociale. La crisi degli ultimi tempi ha reso sempre più difficile trovare le aziende disposte a prendersi in carico le persone, oltre al fatto che il loro numero si è ridotto poiché numerose hanno chiuso l'attività.

Progetti "asse inclusione sociale" / disagio

TITOLO ATTIVITA'	ISCRITTI/ SELEZIONATI	AMMESSI	ISCRITTI MASCHI	ISCRITTI FEMMINE	ALLIEVI IMMIGRATI	SETTORE
Percorsi Guidati:Integrazione al lavoro di persone con Disabilità	24	24	15	9	0	ARTIGIANATO
Formazione Mirata Operatore Amministrativo Segretariale	52	16	4	12	0	AMMINISTRAZIONE SEGRETERIA
P.O.I. (PROGETTO OBIETTIVO INTEGRAZIONE) 2011/12 Scuola e formazione: un progetto di vita	50	50	27	23	0	ARTIGIANATO
"OLTRE LE SBARRE" Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per detenuti ed ex detenuti.	10	10	10	0	6	ARTIGIANATO
INCLUSIONE POSSIBILE: TIROCINI FORMATIVI E AZIONI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE	55	55	32	23	0	ARTIGIANATO
I.F.O. ISTRUZIONE FORMAZIONE ORIENTAMENTO	39	39	20	19	0	VARI
CANTIERE APERTO "Nuovi percorsi per l'orientamento e l'integrazione lavorativa di persone in situazione di svantaggio"	30	30	30	0	30	VARI
I CARE: Imparare, Comunicare, Agire, in una Rete Educativa e Formativa	36	36	26	10	0	VARI
I CARE: Imparare, Comunicare, Agire, in una Rete Educativa e Formativa	35	35	25	10	3	VARI
IPS	49	49	27	22	2	VARI
TOTALE	380	344	216	128	41	

PROGETTI ASSE OCCUPABILITÁ DI GIOVANI E ADULTI

LAVOR'IO: PERCORSO FORMATIVO PROFESSIONALIZZANTE: ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE

Destinatari

Giovani e adulti disoccupati e inoccupati, con specifica attenzione ai disoccupati di lunga durata, agli over 45, ai soggetti in condizione di bassa scolarità, alle donne, agli immigrati e ai lavoratori in CIGS e in mobilità per favorire il loro rientro nel mercato del lavoro ed il miglioramento delle loro competenze. Rispetto all'anno precedente per questo tipo di corsi si è registrato un aumento di richieste di iscrizione del 30 %.

Progetti "asse e occupabilità" giovani e adulti

TITOLO	**iscritti/ selezionati**	**ammessi al corso**	**iscritti maschi**	**iscritti femmine**	**allievi immigrati**	**settore lavorativo**
LAVOR'IO 2011-12	70	19	19	0	3	INDUSTRIA
OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI	40	27	26	1	0	INDUSTRIA
FORMAZIONE SENZA FRONTIERE	35	21	0	0	21	INDUSTRIA
TOTALE	**145**	**67**	**45**	**1**	**24**	

FORMAZIONE ALTA E SUPERIORE I CORSI IFTS (ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE)

I Corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) sono attività formative di durata annuale, realizzate da Enti di Formazione Accreditati in partenariato con un'istituzione scolastica, un'università e una o più imprese. Approvati dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, i Corsi IFTS fanno parte delle attività dei Poli Tecnici, che offrono ai giovani e agli adulti, occupati, disoccupati e inoccupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, una rete stabile ed articolata di formazione alta, specialistica e superiore per acquisire le professionalità e le competenze tecniche e scientifiche richieste dal mercato del lavoro.

Formazione alta e superiore: i corsi IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore)

TITOLO	ISCRITTI/ SELEZIONATI	AMMESSI AL CORSO	MASCHI	FEMMINE	ALLIEVI IMMIGRATI	SETTORE
TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI INFORMATICHE: ANALISTA PROGRAMMATORE	65	22	18	4	1	INFORMATICA
TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI INFORMATICHE	60	24	21	3	2	INFORMATICA
TECNICO SUPERIORE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI, PRODUZIONI TIPICHE E FILIERA TURISTICA 1 anno	30	25	11	14	0	TURISMO
TECNICO SUPERIORE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI, PRODUZIONI TIPICHE E FILIERA TURISTICA 2 anno	30	25	7	14	0	TURISMO
TOTALE	185	96	57	35	3	

La progettazione didattica è strutturata per accentuare l'elemento specialistico tecnico-professionale, al fine di consentire l'ampliamento delle competenze culturali, teorico-concettuali e di analisi del contesto di riferimento, elementi necessari ad affrontare il mondo del lavoro. I Corsi IFTS prevedono un programma didattico di 1000 ore, all'interno del quale si realizzano periodi di stage aziendale corrispondenti al 30% - 40% del monte ore complessivo. Rispetto all'anno precedente per questo tipo di corsi si è registrato un aumento di richieste di iscrizione del 20 %.

ACLI COLF
Sede di Rimini

SEDE: Via Valturio 2 - 47923 Rimini, tel. 0541.1831639, colf@aclirimini.it
Orario: da lunedì a venerdì 9-12 / 16-19

Paesi di provenienza delle assistenti famigliari iscritte nell'anno

ETA' DELLE LAVORATRICI ISCRITTE	Anno 2012	Anno 2011
meno di 30	n° 12	n° 15
da 31/40 anni	n° 40	n° 55
da 41/50 anni	n° 111	n° 130
da 51/60 anni	n° 156	n° 171
oltre 61 anni	n° 31	n° 34
PROPOSTE DI LAVORO PERVENUTE NELL'ANNO		
di cui:	Anno 2012	Anno 2011
Richieste di personale per sostituzione		
Assunzioni effettuate	**n°155**	**n°234**
Non trovato la persona richiesta	n° 22	n° 34
Attualmente in attesa di assunzione	n° 90	n° 138
Non hanno aderito (voluto o impossibilitati)	n° 11	n° 14
alla verifica	n° 8	n° 10
	n° 24	n° 38
CONTRATTI ANDATI A BUON FINE NELL'ANNO	N° **120**	N°**178**

PAESE	**DONNE**		**UOMINI**		**TOTALE**	
	2012	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**
UCRAINA	87	103			87	103
ROMANIA	69	91			69	91
ITALIA	36	17	3	2	39	19
MOLDAVIA	30	42	1	1	31	43
ALBANIA	16	20			16	20
RUSSIA	14	12			14	12
BULGARIA	11	14			11	14
PERU'	11	12			11	12
COLOMBIA	10	10			10	10
MAROCCO	9	10			9	10
SENEGAL	9	8			9	8
R.DOMINICANA	7	12			7	12
NIGERIA	6	5			6	5
POLONIA	6	10			6	10
LETTONIA	4	5			4	5
TUNISIA	4	4	1	1	5	5
ESTONIA	2	3			2	3
UNGHERIA	2	3			2	3
ALTRI	12	20			12	20
TOTALE	**345**	**401**	**5**	**4**	**350**	**405**

ASSOCIAZIONE RUMORI SINISTRI

Dall'inchiesta sulla intermediazione illecita (tratta) finalizzata allo sfruttamento lavorativo agli Sportelli per i lavoratori e lavoratrici stagionali

È nel ***giugno 2008*** che l'Associazione Rumori Sinistri inizia il suo intervento sul tema del lavoro stagionale nel settore turistico alberghiero prendendo spunto dall'osservazione di un fenomeno: la sostituzione della manodopera autoctona con quella proveniente dall'est europeo.
È dalla osservazione di questo fenomeno che nasce l'inchiesta finalizzata all'acquisizione di informazioni sul sistema che gestisce il reclutamento di manodopera dall'Est Europa.
Per fare ciò è stato necessario fingersi albergatori in cerca di manodopera a basso costo. Sono stati contattati telefonicamente albergatori e impiegati/e di alcune associazioni di categoria per avere nomi, indirizzi e recapiti telefonici di chi gestisce in Romania le agenzie di intermediazione.
Sono *dieci i mediatori,* nove italiani e un romeno che si sono spartiti un territorio che va dalla provincia di Ravenna a quella di Pesaro. Come i protettori delle vittime di sfruttamento sessuale, i mediatori entrano negli alberghi a metà stagione per sollecitare il pagamento del rimanente costo del contratto pattuito in Romania, contratto che prevede il pagamento in due trance, prima e dopo la partenza. *Si tratta di cifre piuttosto alte: 600 euro è il costo attuale di un contratto*, la cifra corrisponde a circa tre stipendi rumeni. A pagare la cifra più alta sono le lavoratrici non comunitarie: le moldave 1.700 euro. Lo sfruttamento e l'intermediazione illecita stanno in un rapporto di interdipendenza, dal momento che per agire l'una ha bisogno dell'altra. Paradossalmente più si abbassa la retribuzione, maggiore è la somma pagata per un contratto.
Le lavoratrici ed i lavoratori comunitari subiscono quei dispositivi quali: *l'estorsione, il ricatto e la minaccia,* messi in campo attraverso una strategia applicata con rigore quasi scientifico, finalizzata per trarre maggior profitto a costo zero. Molti "mediatori" e operatori del settore lavorano in proprio illegalmente anche se organizzati dentro una rete di contatti e servizi creati ad hoc, con appoggi principalmente nella città di Cluj (la parte più povera della Romania da cui proviene la manodopera) tra cui vari collaboratori locali che fornisco e intercettano lavoratori e lavoratrici attraverso delle "*Agenzie Giuridiche*" per il personale alberghiero.

Sportelli informativi rivolti ai lavoratori stagionali 2009/10/11: Processi di soggettivizzazione ed emersione

L'associazione Rumori Sinistri a partire dall'estate 2009 ha realizzato uno sportello informativo rivolto ai lavoratori stagionali, operativo nelle ore serali. Lo scopo dell'attività, ripetuta nelle successive stagioni, nasce dall'esigenza da un lato di informare specialmente quella fascia di lavoratori e lavoratrici che molto spesso sono vittime dei dispositivi sopra citati, dall'altra per promuovere forme di emersione del fenomeno (intervento multi agenzia) ma anche l'autorganizzazione dei lavoratori stagionali rispetto alla rivendicazione dei loro diritti. Attraverso la compilazione di alcuni questionari i volontari hanno raccolto in questi tre anni di attività, dati utili alla ricerca dell'associazione. Questi dati non sono e non rappresentano cifre assolute, dal momento che l'associazione non è un istituto ispettivo, ma sono in grado di restituire un panorama molto esplicito del lavoro sfruttato in tutte le sue forme. Il lavoro dell'Associazione è continuato anche nell'estate 2012 con la "*Campagna per l'emersione del lavoro gravemente sfruttato*" attraverso l'affissione pubblica di manifesti informativi (in italiano e rumeno) e l'attivazione di un numero telefonico con reperibilità H24. In seguito a questa iniziativa l'Associazione ha raccolto e seguito diversi casi di alcuni lavoratori che hanno deciso di denunciare pubblicamente la loro condizione.
È importante anche segnalare che durante l'autunno 2012 l'approvazione della ***Riforma del mercato del lavoro Fornero*** - che ha cancellato la disoccupazione a requisiti ridotti con l'introduzione della mini aspi - ha favorito ulteriormente il *piano di erosione e cancellazione dei diritti dei lavoratori stagionali* andando a contribuire a quel *processo di impoverimento e precarizzazione* in atto nell'ultimo decennio e che riguarda direttamente questa tipologia di lavoratori. Per queste ragioni l'Associazione ha organizzato una serie di iniziative pubbliche e il 6 dicembre 2012 insieme ai lavoratori stagionali ed agli studenti degli istituti professionali, quali Alberghiero e Perito Turistico, una manifestazione che è confluita fino alla Sede dell'Inps di Rimini. Alcuni rappresentanti dell'associazione hanno chiesto e ottenuto un incontro con il direttore INPS al quale hanno consegnato un documento di analisi e critica della riforma Fornero rispetto alla modifica degli ammortizzatori sociali e alla cancellazione, di fatto, della disoccupazione stagionale.

Alcune osservazioni conclusive come monito per il futuro

Negli anni 2010 e 2011 sono stati registrati *casi di violenza* sui lavoratori. Si tratta di episodi che sono emersi in seguito a richieste ispettive firmate dagli stessi lavoratori. Nel 2010 una lavoratrice rumena è stata minacciata di morte se non avesse ritirato le dichiarazioni fatte alle ispettrici INPS nel corso di un controllo.

Nel 2011 tre lavoratrici finiscono al pronto soccorso in seguito a violenza verbale, dopo che al datore di lavoro era pervenuta la notizia che quattro di loro si erano rivolte agli uffici filcams cgil per una richiesta ispettiva all'ispettorato del lavoro.
La violenza viene agita dal datore di lavoro quando si *abbassa il livello di ricattabilità dei lavoratori,* ovvero quando si alza il *piano di denuncia e difesa dei propri diritti* da parte del lavoratore: una cosa è presentarsi al sindacato a fine rapporto di lavoro e delegare al sindacalista la richiesta di conciliazione monocratica, altra cosa è denunciare mentre il rapporto di lavoro è in corso. In questi due ultimi anni i volontari e volontarie dello sportello informativo per i lavoratori e le lavoratrici stagionali sono stati chiamati ad intervenire dove si sono create situazioni di *grave sfruttamento lavorativo legate all'intermediazione illecita*.
Se da una parte *è diventato pericoloso* lavorare in certe strutture, lo è anche per chi tenta di fare informazione, in un lavoro di emersione e denuncia dello sfruttamento.
L'estate 2010 è stata attraversata dai fatti legati alla gestione di strutture alberghiere dove un numero impreciso di lavoratori era stato assunto attraverso alcune società create ad hoc per truffare lavoratori e clienti. Quell'estate ha visto per la prima volta scendere in strada decine di lavoratori stagionali in una protesta spontanea dove si rivendicavano le mancate retribuzioni, e si denunciava il grave sfruttamento lavorativo. Fatti talmente gravi che ci hanno indotto a ritenere che su questi lavoratori fosse stato esercitato un potere paragonabile a quello del *diritto di proprietà*. I lavoratori vivevano, infatti, in uno *stato di soggezione e ricattabilità*, esercitando su di essi dai datori di lavoro o responsabili delle strutture recettive approfittando di una situazione di necessità lavorativa legata alla garanzia di un vitto ed alloggio in mancanza dei quali avrebbero privato i lavoratori di qualsiasi possibilità di sostentamento. È la **povertà** quindi che spinge i lavoratori ad accettare condizioni di lavoro di questo tipo. L'Associazione rumori sinistri nell'ultimo anno di lavoro si è adoperata affinché alcuni lavoratori producessero *denunce-querele*, ebbene qualche procuratore ha ritenuto ed ha agito in modo da arrivare alle prime udienze. Questo segna un passaggio molto importante nel lavoro svolto sul territorio, lavoro nato non a caso partendo dall'inchiesta sulla tratta, tuttavia non possiamo pensare che il problema dello sfruttamento lavorativo legato alla intermediazione illecita, *possa essere risolto nelle aule giudiziarie*, è compito della politica, delle istituzioni fare del turismo un bene comune pensando che un'altra economia sia possibile solo se essa si poggia sul **rispetto della dignità di chi lavora e sulla ridistribuzione della ricchezza.**
Il lavoro svolto dall'associazione in questi quattro anni si è mosso dal rifiuto dello sfruttamento non solo come modalità che caratterizza il lavoro stagionale dell'industria turistica romagnola, ma lo sfruttamento inteso anche come indifferenza, omertà, poteri forti, isolamento, tutti aspetti che circondano i tanti lavoratori e lavoratrici stagionali che mantengono in piedi questo modello economico "*all inclusive*".
La **Riforma Fornero** con l'introduzione della mini aspi, si inserisce in questo quadro, contribuendo a limitare ulteriormente i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici stagionali, ovvero a chi già subisce dispositivi come il ricatto, la minaccia e l'estorsione tutti elementi che fanno leva sulla condizione di estrema povertà di questa forza lavoro.
La nuova normativa richiede, infatti, l'obbligo della iscrizione al Centro dell'Impiego una volta terminato il rapporto di lavoro. I lavoratori stagionali comunitari potranno essere iscritti soltanto attraverso la produzione del certificato di domicilio, sappiamo benissimo che questi lavoratori provenienti da altri paesi alloggiano nelle strutture alberghiere dove prestano servizio o in alloggi abusivi e fatiscenti. In un tale contesto dove più forme di illegalità interagiscono, il lavoratore dovrà elemosinare per poter usufruire dei diritti più elementari.

Dati Estate 2012 (Campagna Emersione Lavoro gravemente sfruttato nel Turismo)

Nell' estate 2012 abbiamo ripensato il progetto relativo allo sportello informativo e di orientamento rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici stagionali. Da un lato l'impegno costante richiesto ai volontari e dall'altro la necessità di una maggiore efficienza e flessibilità per garantire una presenza costante degli stessi nelle fasce orarie in cui fattivamente è possibile incontrare i lavoratori e le lavoratrici stagionali, ci ha spinto a riorganizzare il nostro intervento trasformando lo sportello di orientamento in una campagna per l'emersione, consistente nella diffusione tramite affissione pubblica, durante il mese di luglio, di un manifesto bilingue (Italiano e rumeno) nel territorio Comune di Rimini e in quello di Cesenatico, contenente informazioni utili e un numero di telefono da contattare. Questa campagna, pur limitando i contatti rispetto allo sportello in strada, come si evince dal numero delle persone assistite negli anni precedenti, ci ha permesso comunque di entrare in contatto con nuovi lavoratori anche italiani che difficilmente si sarebbero rivolti allo sportello in strada. Sono stati 120 i contatti telefonici, una 50 quelli che si sono tradotti in incontri veri e propri.
I dati riferiti alla campagna per l'emersione del lavoro gravemente sfruttato estate 2012 sono visibili sul Rapporto Web: www.caritas.rimini.it.

COMUNE
DI RIMINI

SPORTELLO SOCIALE
Comune di Rimini

SEDE: Via Ducale 7/9, 47921, Rimini, Tel. 0541 704662, Fax 0541 704606
www.comune.rimini.it, segretariatosociale@comune.rimini.it.

SERVIZIO	GIORNI	ORARI
Sportello adulti	Lunedì, martedì e venerdì	8.30 – 12.00
Segretariato anziani	Lunedì e venerdì	8.30 – 12.00
	Martedì	15.00 – 17.00

La principale novità introdotta quest'anno è l'approvazione delle Delibere di Giunta Comunale (DGC) 174 e 175 del 03/07/12 che introduce nuove categorie di svantaggio/vulnerabilità e, per queste categorie, mette a disposizione maggiori strumenti per affrontare problematiche principalmente legate agli inserimenti lavorativi, al disagio abitativo e economico.
Questa delibera riordina le possibilità dello Sportello Sociale, per tutte le altre persone non rientranti nelle categorie di svantaggio.
Oltre all'approvazione di queste delibere, un ulteriore cambiamento dei servizi offerti dal territorio è stata la chiusura nel Nucleo Disagio Economico dell'AUSL di Rimini, che occupandosi prevalentemente di famiglie con minori, ha fatto "riversare" molte persone allo Sportello Sociale, ma il reale afflusso ancora non è stato possibile verificarlo per mancanza dei dati degli accessi dell'AUSL.
Come ulteriore conseguenza all'approvazione delle DGC 174 e 175/12, lo SSP, dal 03/09/12 non ha più ricevuto persone ultra 65enni, che ora vengono ascoltate direttamente dal Segretariato Sociale del Servizio Assistenza Anziani.
Di seguito i dati che mostrano l'andamento delle richieste rispetto al genere, l'età, la residenza, la presenza di minori a carico, i casi di invalidità, la tipologia delle richieste e gli interventi effettuati dallo sportello, con una specifica sul lavoro.

	2012		2011		2010	
Sesso	**N° Utenti**	**%**	**N° Utenti**	**%**	**N° Utenti**	**%**
Maschi	764	42,6%	551	41,9%	633	39,1%
Femmine	1.031	57,4%	761	58,1%	988	60,9%
Totale	**1.795**	**100**	**1.312**	**100%**	**1.621**	**100%**
Colloqui	**2.438**		**1.657**		**1.999**	

	2012			2011			2010		
Fasce d'età	**N°colloqui**	**% tot**	**% 18-65**	**N°colloqui**	**% tot**	**% 18-65**	**N°colloqui**	**% tot**	**% 18-65**
< 18	1	0,1%		0	0,0%		2	0,1%	
18-30	90	5,0%	7,5%	44	3,4%	9,2%	43	2,6%	7,2%
31-50	792	44,1%	65,9%	244	18,6%	51,3%	321	19,8%	54,0%
51-64	320	17,8%	26,6%	188	14,3%	39,5%	230	14,2%	38,7%
>= 65 anni	520	29,0%		707	53,9%		872	53,8%	
Totale 18-65 anni	**1.202**		**100%**	**476**		**100%**	**594**		**100%**
Totale Anonimi	**72**	**4,0%**		**129**	**9,8%**		**153**	**9,4%**	
Totale utenti	**1.795**	**100%**		**1.312**	**100%**		**1.621**	**100%**	

	2012		2011		2010	
Cittadinanza	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Italiani	1.365	76,0%	1.114	84,9%	1.356	83,6%
Stranieri	430	24,0%	198	15,1%	265	16,3%
Totale	**1.795**	**100%**	**1.312**	**100%**	**1.621**	**100%**

	2012		2011		2010	
	v.a.	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Con minori	781	43,5%	206	15,7%	281	17,3%
Senza minori	955	53,2%	1.054	80,3%	1.260	77,7%
Non determinato	59	3,3%	52	4,0%	80	5,0%
Totale	**1.795**	**100%**	**1.312**	**100%**	**1.621**	**100%**

	2012		2011		2010	
	v.a.	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Con minori	781	43,5%	206	15,7%	281	17,3%
Senza minori	955	53,2%	1.054	80,3%	1.260	77,7%
Non determinato	59	3,3%	52	4,0%	80	5,0%
Totale	**1.795**	**100%**	**1.312**	**100%**	**1.621**	**100%**

	2012		2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Invalidi	457	25,5%	519	39,6%	644	39,7%
Non invalidi	1.338	74,5%	793	60,4%	949	58,5%
Non determinato	0	0,0%	0	0,0%	28	1,7%
Totale	**1.795**	**100%**	**1.312**	**100%**	**1621**	**100%**

	2012		2011		2010	
Tipologie Interventi	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Accompagnamento	6	0,2%	0	0,0%	0	0,0%
Ascolto e raccolta informazioni	763	28,4%	184	10,8%	353	11,4%
Colloquio di sostegno	27	1,0%	9	0,5%	8	0,3%
Date informazioni	943	35,1%	517	30,5%	819	26,5%
Invio ai servizi	326	12,1%	493	29,1%	1.027	33,2%
Orientamento	401	14,9%	302	17,8%	521	16,9%
Rimborso rimpatrio	1	0,0%	5	0,3%	7	0,2%
Rinvio ai servizi	220	8,2%	187	11,0%	355	11,5%
Totale	**2.687**	**100%**	**1.697**	**100%**	**3.090**	**100%**

	2012		2011		2010	
Tipologie Lavoro	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Cabiria + C.p.I.	5	1,7%	1	0,9%	0	0,0%
Centro Impiego	265	87,8%	90	81,1%	133	89,9%
Liste Protette	32	10,6%	20	18,0%	13	8,8%
Sportello Lavoro Cooperative	0	0,0%	0	0,0%	2	1,4%
Totale	**302**	**100%**	**111**	**100%**	**148**	**100%**

	2012		2011		2010	
Tipologie Domande	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Altro	416	18,9%	30	2,0%	81	4,3%
Assegno di cura	35	1,6%	53	3,5%	103	5,4%
Assistenza di base	106	4,8%	141	9,2%	211	11,1%
C.E. per affitto	107	4,9%	35	2,3%	54	2,9%
C.E. per Bollette	85	3,9%	42	2,8%	44	2,3%
C.E. per farmaci	3	0,1%	0	0,0%	5	0,3%
Casa	212	9,6%	118	7,7%	117	6,2%
Contributo Economico	341	15,5%	272	17,8%	333	17,6%
Inf. Socio-Sanitarie	153	6,9%	196	12,8%	249	13,1%
Informazioni	134	6,1%	133	8,7%	155	8,2%
Inserimento in struttura	164	7,4%	234	15,3%	252	13,3%
Lavoro	201	9,1%	105	6,9%	94	5,0%
Orientamento	125	5,7%	95	6,2%	115	6,1%
Raccolta reclamo	5	0,2%	2	0,1%	3	0,2%
Rimborso rimpatrio	7	0,3%	10	0,7%	6	0,3%
Segnalazioni	35	1,6%	44	2,9%	48	2,5%
Sfratto	78	3,5%	20	1,3%	27	1,4%
Totale	**2.207**	**100%**	**1.530**	**100%**	**1.897**	**100%**

SPORTELLO SOCIALE
Comune di Riccione e Misano Adriatico

SEDE Riccione: Via Flaminia 41, 47838, Riccione. Tel. 0541 428908, Fax 0541 428910
www.comune.riccione.rn.it, servizisociali@comune.riccione.it
SEDE Misano: Via della Repubblica 140, 47843, Misano. Tel. 0541 618465, Fax 0541 610397

SERVIZIO	GIORNI	ORARI
Sportello Riccione	martedì, mercoledì e venerdì	8.30 – 13.30
	giovedì	8.30 – 13.30/14.00 – 17.00
Sportello Misano	Lunedì	8.00 – 13.30
	Martedì	8.00 – 13.00/13.30 – 17.00

Lo Sportello Sociale Professionale accoglie la fascia di età degli adulti e anziani dai 18 ai 90 anni di età. Tra le persone che si sono rivolte allo Sportello il maggior numero è rappresentato dagli italiani, seguono: nord africani,europei dell'est, sud americani, senegalesi e nigeriani. La crisi ha colpito duramente l'anno 2012, mettendo ulteriormente in difficoltà le famiglie del territorio.

	2012		2011		2010	
Sesso	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Maschi	149	41,4	188	53,4	185	53,2
Femmine	211	58,6	164	46,6	163	46,8
Totale	**360**	**100**	**352**	**100**	**348**	**100**

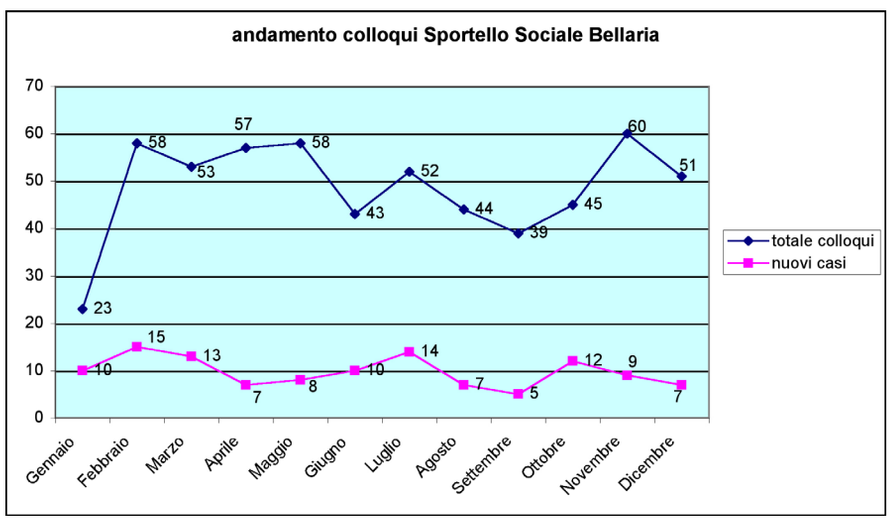
Sempre di più durante i colloqui le richieste vertono sulla ricerca di un alloggio; dai dati risulta, infatti, che gli sfratti sul territorio di Riccione, nel 2012, sono stati più di 100. Un'altra problematica emersa maggiormente è quella del lavoro: i cassaintegrati del 2011 sono diventati disoccupati nel 2012, con notevoli problemi nella ricerca di una nuova occupazione.
Nel 2012 un'alta percentuale di utenti è risultata disoccupata e spesso lo stato di disoccupazione riguardava entrambi i componenti il nucleo famigliare.
Il mero contributo economico, al contrario degli scorsi anni, non è risolutivo delle problematiche attuali.
Dal punto di vista occupazionale le uniche risposte dell'Ente, nell'ultimo periodo, sono state le offerte formative, talvolta consistenti in stage parzialmente retribuiti.

SPORTELLO SOCIALE
Comune di Bellaria-Igea Marina

SEDE: Piazza del Popolo 1, 47814, Bellaria, Tel. 0541 343799, Fax 0541 345844
www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it, sportellosociale@comune.bellaria-igea-marina.rn.it.

SERVIZIO	GIORNI	ORARI
Sportello	Il martedì e il venerdì	10.00 – 13.00

Rispetto al 2011 lo Sportello Sociale nel 2012 ha incontrato ben 57 persone in più, per un totale di 583 casi; l'incremento è dovuto all'aumento di persone non incontrate in precedenza, infatti nel 2011 i nuovi casi furono 87, mentre nel 2012 sono stati 117.
In considerazione del confronto con i dati del 2011 ancora una volta emerge che, le tematiche di maggior rilievo sono costituite dall'emergenza casa (sfratti esecutivi o in corso di notifica) e risulta essere in netto aumento la richiesta di una opportunità lavorativa. Sono 20 le persone che si sono rivolte per problematiche inerenti a sfratti già in fase esecutiva o in fase di notifica, già nel 2011 si era visto l'aumento di queste situazioni, in quanto i casi relativi alle case furono 17.
Permangono le richieste di natura economica soprattutto riguardano il pagamento di bollette sulle utenze in particolare gas. Tra le altre richieste prevalgono: aiuto o esonero pagamento rette scolastiche, richiesta prestito sull'onore, contributo urgente, richiesta pacco alimentare, consulenze/informazioni generali sui servizi, pagamento affitti.
Di seguito il grafico che rappresenta la scansione temporale dei colloqui e dei nuovi accessi:



SPORTELLO SOCIALE
Unione dei comuni Vallemarecchia

Unione dei Comuni Valle del Marecchia

Sportello Sociale Professionale presso il Centro per le Famiglie
P.le Esperanto n. 6 (Stazione FS), Santarcangelo di R.
Tel. 0541/624830 624246 – sportellosocialesantarcangelo@vallemarecchia.it

Sportello Sociale Professionale presso il Centro Civico
Via Casale n. 117 (piano terra, ingresso lato piazza Europa), Villa Verucchio.
Tel. 0541/670610 – sportellosocialeverucchio@vallemarecchia.it

SERVIZIO	GIORNI	ORARI
Sportello a Santarcangelo	Lunedì e venerdì	8.30 – 13.00
Sportello a Villa Verucchio	Martedì, giovedì e sabato	9.00 – 12.00

Analisi dei dati dello Sportello di Santarcangelo

Il prerequisito per accedere allo Sportello Sociale è l'essere in possesso della residenza in uno dei comuni dell'Unione Vallemarrecchia (Santarcangelo di R. ,di Poggio Berni, Torriana, Verucchio).
Nell'anno 2012 si sono presentati **96 nuovi utenti**, di cui 25 stranieri, confermando un dato che negli anni è rimasto sostanzialmente invariato (nel 2010 erano 98 di cui 26 stranieri). Si precisa che 21 utenti (di cui 7 stranieri) si erano già rivolti allo Sportello Sociale nel 2011 ed hanno mantenuto l'accesso anche nel 2012 arrivando così ad un totale di utenti pari a **117 di cui 32 stranieri.**
La fascia di età che si è maggiormente rivolta allo Sportello Sociale è quella adulta che va dai 30 ai 50 anni, con e senza la presenza di minori all'interno del nucleo familiare.

Si specifica che per quanto riguarda le problematiche attinenti alla fascia di età anziana (dai 65 anni in su) con o senza problemi di non autosufficienza, gli accessi sono di lieve entità (per un numero totale pari a 4) in quanto il Servizio Assistenza Anziani è ben radicato e conosciuto sul territorio e la cittadinanza vi accede autonomamente, senza l'accompagnamento dello Sportello scrivente.
Quest'ultimo dato induce a pensare che il numero di cittadini che si sono presentati allo Sportello non sia rappresentativo di tutto il disagio presente sul territorio, poiché una buona fetta di popolazione accede direttamente ai servizi specialistici/territoriali o è in grado di attivarsi in autonomia nell'aderire a bandi e/o agevolazioni (contributo sull'affitto, bonus gas, fondo anticrisi, assegno al nucleo, ecc..).
Le difficoltà che riguardano la fascia di età adulta citata vertono in particolar modo sul problema della casa (caro-affitti, sfratti..) e del lavoro (cassa integrazione, disoccupazione..), problematiche che conducono inevitabilmente ad un disagio di tipo economico ed una richiesta di intervento in questa direzione. Più precisamente oltre un terzo (34) dei nuovi cittadini/nuclei familiari che si sono rivolti allo Sportello ha presentato problematiche relative alla mancanza di lavoro o alla riduzione del lavoro (cassa integrazione), con conseguenti problematiche di disagio economico o insufficienza di reddito.
Emerge inoltre che la mancanza o la riduzione dell'attività lavorativa ha determinato quasi nella totalità dei casi (10 su 13) l'insorgere della problematica relativa alla casa e agli sfratti
In alcune situazioni di disagio economico l'operatore dello Sportello Sociale, in seguito ad un'attenta valutazione del bisogno, ha ritenuto opportuno richiedere l'erogazione di contributi economici una tantum, finalizzati al superamento di una situazione di bisogno presumibilmente transitoria. Nell'anno 2012 sono stati erogati 13 contributi economici una tantum
Si specifica che lo Sportello Sociale non può effettuare nessuna presa in carico e le sue attività principali riguardano l'ascolto, la consulenza, l'orientamento e l'eventuale accompagnamento ai servizi territoriali, con i quali lo Sportello collabora ed è in rete.

Dati dello Sportello di Villa Verucchio

Allo Sportello di Verucchio nel 2012 sono stati incontrati 439 utenti, di cui 200 nuovi casi rispetto al 2011. In totale gli accessi sono stati 618.
Gli uomini sono 195 e le donne 244, tutti con età compresa tra i 18 e i 65 anni.
Le nazionalità incontrate sono (in ordine di maggioranza): italiani, marocchini, macedoni, albanesi, senegalesi, egiziani, abitanti della Costa d'Avorio, rumeni, cinesi, tunisini e pakistani.
Rispetto allo stato civile: 281 non hanno dichiarato nulla, 156 erano coniugati, 62 separati, 57 celibi e 6 vedovi.
Le richieste più frequenti riguardano le problematiche relative alla casa: pagamento di affitto, sostegno per sfratto, richieste di bandi comunali per aiuti economici e possibilità di accedere a casa comunali. Nello specifico: domanda per alloggi E.R.P., Bonus energia, contributi affitti, pagamento rette scolastiche. Sono state rilevate 4 situazioni di persone prive di dimora, domiciliate da amici, che sono state collocate in appartamenti di emergenza in ospitalità.
Tra le problematiche del lavoro: 180 sono disoccupati, 10 in Cassa Integrazione, 13 in mobilità, 10 invalidi senza lavoro.